



«Lotta agli abusivi, fatto di civiltà è sufficiente applicare la legge»

◉ Sui dehors si va verso la modifica del provvedimento, «che continua a non piacerci»

Daniele Guido Gessa
bologna@ilbologna.com

■ Contro i venditori abusivi di merce taroccata e contro l'ordinanza comunale sui dehors. L'Ascom, per bocca del suo direttore, Giancarlo Tonelli, rilancia sui temi caldi tuttora aperti con Palazzo d'Accursio, ribadendo le proprie posizioni. «Per quanto riguarda i prodotti contraffatti che si trovano sui marciapiedi - spiega Tonelli - siamo molto preoccupati per il forte aumento del fenomeno negli ultimi mesi. All'amministrazione chiediamo di intervenire attuando la legge regionale che prevede il sequestro, così come succede in altre città, come ad esempio Rimini». L'Associazione dei commercianti di Bologna si affida, così, alla giurisprudenza. «Basterebbe seguire le disposizioni esistenti, per riportare un po' di legalità nelle nostre strade e, sinceramente, non capiamo la dura presa di posizione della settimana scorsa della Cgil. Il sindacato, che ha attaccato le nostre proposte, forse ha male interpretato il nostro appello, che pensavamo fosse assolutamente condivisibile. Siamo rimasti

molto sorpresi dalla risposta di via Marconi perché - prosegue Tonelli - per noi dietro l'abusivismo, che si manifesta soprattutto nei weekend in alcune vie della città, come via Indipendenza e via Rizzoli, c'è solo la malavita e lo sfruttamento della persona. Per questo pensavamo che anche la Cgil potesse appoggiare il nostro richiamo alla legge».

LA QUESTIONE, spiega il direttore dell'Ascom, non ruota soltanto intorno alla concorrenza sleale nei confronti dei commercianti, quelli veri. «È un fatto di civiltà, perché il crimine organizzato approfitta dei venditori extracomunitari, un fenomeno che in una città come Bologna non è assolutamente tollerabile». Altro fronte aperto con l'amministrazione comunale, quello dei dehors e delle ordinanze che negli ultimi mesi hanno cercato di regolamentarli. Non è bastato, all'Associazione dei commercianti, l'incontro con l'assessore al Commercio Maria Cristina Santandrea che si è tenuto ieri pomeriggio a Palazzo d'Accursio. «Santandrea riprende Tonelli - ci ha promesso che con un atto di giunta, che verrà varato martedì prossimo, saranno fatte delle modifiche all'ultima ordinanza, che in sostanza accoglieranno le nostre richieste. Ma, in definitiva, il

nostro giudizio rimane negativo, perché è tutta la logica che sta dietro il piano comunale sui dehors a non andare. Un piano che complica la vita agli imprenditori e ai ristoratori: per questo chiediamo da tempo una diversa impostazione generale». Eppure, Santandrea qualche passo indietro lo ha fatto. «Anche lei nelle ultime settimane - è il commento di Tonelli - forse si è resa conto che qualcosa non andava. Perché anche i presidenti dei quartieri si sono dimostrati scettici sulle decisioni dell'amministrazione». Prima dell'incontro di ieri pomeriggio, in mattinata, a margine della conferenza stampa di presentazione di Charme 2007, Tonelli aveva ribadito le richieste dell'Ascom. «Innanzitutto, chiederemo di rinviare l'applicazione dell'ordinanza al 31 dicembre del 2007. Poi, di omologare il trattamento riservato al centro storico a quello riservato alle periferie, perché è assurdo che in un posto un dehor possa esistere e in un altro no». Strutture che, del resto, «in questi anni hanno prodotto valore aggiunto e hanno reso la città più accogliente». Una stoccata Tonelli l'aveva lanciata anche contro la Sovrintendenza. Il cui parere «è puramente consultivo, l'ultima decisione spetta al Comune». ■

